



**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA**

**N. 232**

pazienti positivi al SARS-CoV-2 inseriti nelle RSA piemontesi.

*Presentata dal Consigliere regionale:*

*GRIMALDI MARCO (primo firmatario) 23/04/2020*

*Presentata in data 23/04/2020*

*Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte*

## **INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA**

*ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno*

*(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)*

**OGGETTO: pazienti positivi al SARS-CoV-2 inseriti nelle RSA piemontesi.**

### **Premesso che**

- a causa della pandemia di Covid-19 causata dal corona-virus SARS-CoV-2, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha registrato, alla data del 22 aprile 2020, 2.475.723 casi confermati di infezione in tutto il mondo, con un bilancio di 169.151 deceduti;
- i primi casi verificati di Covid-19 in Italia si sono registrati a Codogno il 20 febbraio scorso e da allora, l'Italia registra 183.957 casi verificati (terzo Paese al mondo per casi verificati dopo gli Stati Uniti e la Spagna) e 24.648 deceduti;
- l'analisi dei dati italiani, disponibili al 20 aprile 2020 e fatta dall'ISS, mostra che l'età media dei pazienti deceduti e positivi a SARS-CoV-2 è di 79 anni (mediana 80, range 0-100, RangeInterQuartile - IQR 73-86), mentre l'età mediana dei pazienti deceduti positivi a SARS-CoV-2 è più alta di oltre 15 anni rispetto a quella dei pazienti che hanno contratto l'infezione (età mediane: pazienti deceduti 80 anni – pazienti con infezione 62 anni);

### **premessato, inoltre, che**

- secondo questi primi dati siamo di fronte ad una pandemia che colpisce particolarmente gli anziani – al 20 aprile solo 238 dei 21.551 (l'1,1%) pazienti deceduti positivi all'infezione da SARS-CoV-2 era di età inferiore ai 50 anni e solo 54 avevano meno di 40 anni (per 6 pazienti di età inferiore ai 40 anni non sono disponibili informazioni

cliniche, gli altri 38 presentavano gravi patologie preesistenti mentre 10 non avevano diagnosticate patologie di rilievo);

#### **rilevato che**

- secondo quanto si legge sul sito della Regione Piemonte, i posti letto accreditati al 31 dicembre 2019 nelle RSA del Piemonte sono 29.595 sul totale della popolazione over 65 di 1.113.404 (dato 2018);
- secondo i dati forniti dall'Unità di Crisi della Regione Piemonte, nel primo trimestre 2020 (escludendo pertanto il mese di aprile) sono decedute 2874 persone all'interno delle RSA piemontesi, 417 ospiti in più rispetto allo stesso periodo del 2019 (furono 2467), con un incremento del 20 per cento circa;

#### **considerato che**

- secondo quanto dichiarato dalla Giunta regionale del Piemonte il 15 aprile scorso *“nessun paziente Covid è stato trasferito in Rsa. «E nessuno intendeva farlo»”*;
- nella dichiarazione si legge che *“«la delibera della Regione Piemonte sulle Rsa riguardava reparti vuoti dove trasferire pazienti positivi. È girata una bozza, che è priva di qualsiasi validità. Non è mai successo che pazienti positivi al Coronavirus ospedalizzati fossero stati trasferiti in Rsa e non era volontà di nessuno farlo»». Lo ha assicurato l'assessore alla Sanità della Regione Piemonte, Luigi Icardi, tracciando un bilancio del monitoraggio sulle case di riposo piemontesi.”*;

#### **tenuto conto che**

- la DGR 14-1150 è stata pubblicata in data 10 aprile 2020, con un ritardo inusuale rispetto agli standard di pubblicazione degli atti sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, e con la pubblicazione degli atti in questa situazione emergenziale;
- tale delibera 14-1150 contiene alcune modifiche che – seppur non chiariscano del tutto – giustificano le parole dell'Assessore Icardi e della Giunta tutta, in merito alla vicenda dello spostamento di pazienti positivi al SARS-CoV-2 presso strutture RSA piemontesi;

#### **evidenziato che**

- nelle due settimane precedenti alla pubblicazione nel BURP della DGR 14-1150, siamo stati informati che alcune ASL avessero già diramato circolari o atti in ossequi alla

bozza della DGR 14-1150 circolata liberamente e decisamente meno discutibile dal punto di vista della possibilità di inserire i pazienti positivi al SARS-CoV-2 all'interno delle RSA piemontesi;

**appreso che**

- in data 24 febbraio scorso, è stata inviata dall'ASL AL una circolare alle RSA del territorio ed avente ad oggetto "EMERGENZA INFLUENZA - Attivazione percorsi di Cura presso RR.SS.AA.";
- nella circolare sopracitata si legge che *"Si trasmette, in allegato, la comunicazione del 18/02/2020 - prot. 5420 - della Direzione Regionale Sanità e Welfare che per fronteggiare l'emergenza provocata dall'epidemia influenzale prevede la possibilità, sino al 31 marzo 2020, di realizzare percorsi di continuità assistenziale verso setting di cura territoriali, utilizzando anche posti letto autorizzati ed accreditati presso le RSA, per pazienti che si sono presentati al Pronto Soccorso per i quali non esiste indicazione al ricovero appropriato ma non inviabili a domicilio e per i pazienti ricoverati nei reparti ospedalieri. Il NDCC - Nucleo Distrettuale di Continuità di Cura definirà il percorso più appropriato identificando la RSA e la fascia assistenziale (intensità di prestazioni erogate) ai sensi della DGR n. 45-4248 del 30.7.2012. Il costo del ricovero sarà riferito all'intensità assistenziale e potrà essere interamente a carico del SSR o in compartecipazione da parte dell'utente/Comune"*;

## INTERROGA

### **l'Assessore competente per sapere**

- se era a conoscenza della circolare ASL AL che fa riferimento alla *comunicazione del 18/02/2020 - prot. 5420 - della Direzione Regionale Sanità e Welfare* e cos'ha fatto per impedire che i pazienti positivi al SARS-CoV-2 fossero ospitati nelle RR.SS.AA.

*Torino, 23 aprile 2020*